

I 75 anni di Confapi

«Siamo antenne delle imprese utile al governo essere ascoltati»

Il presidente Camisa al convegno per la ricorrenza dell'associazione A Roma 30 piacentini. Messaggi da Mattarella, Papa e premier

Michele Rancati

ROMA

● L'applauditissima relazione del presidente nazionale Cristian Camisa, tre eccellenze premiate sul palco, una trentina di imprenditori a costituire una delle delegazioni più numerose e appassionate. Ha parlato anche piacentino l'evento all'auditorium della Conciliazione di Roma con cui Confapi ha festeggiato il settantacinquesimo compleanno. Un momento storico per l'associazione che riunisce 116mila

piccole e medie imprese, nelle quali sono occupati di 1,2 milioni di lavoratori. «Da 75 anni le imprenditrici e gli imprenditori portano avanti con coraggio le loro aziende», ha detto Camisa, «e sono in gra-

«Il rispetto dell'ambiente deve essere rigoroso ma senza penalizzare le nostre filiere»

do di conoscere prima della politica gli orientamenti, le difficoltà, i punti di caduta e di crisi del sistema produttivo. Ed è per questo ruolo di vigili antenne che chiediamo anche all'attuale governo di ascoltarci come lo chiedevano gli imprenditori nel 1947». Tra le richieste più «semplici», un posto nel Cnel e maggior attenzione anche a Confapi nelle nomine per i Cavalieri de Lavoro. Ma anche uno sfolgimento dei contratti, il salario minimo («Tutti i contratti dell'industria che Confapi sigla con Cgil, Cisl e Uil sono oltre la soglia mi-



La ricorrenza dei 75 anni di Confapi è stata celebrata nell'auditorium della Conciliazione a Roma

nima ipotizzata»), un ulteriore gioco di squadra per favorire l'export, la questione dell'orario di lavoro: «Le imprese oggi non possono permettersi nuovi aggravii di costi, ma allo stesso tempo è giusto che chi più lavora, maggiormente guadagni». Senza scordare la questione super-bonus: «Dei 19 miliardi di euro incagliati, ben tre sono di nostre associate: giusto tenere sotto controllo la spesa pubblica, ma ci sono tante realtà al li-

mite della disperazione e una soluzione va trovata: i primi provvedimenti ci trovano concordi, ma occorre prestare ulteriore attenzione e fate presto». Per finire, due appelli anche all'Unione europea: «Il rispetto dell'ambiente deve essere rigoroso, ma bisogna trovare il modo di non penalizzare le nostre filiere: mi riferisco al mantenimento anche dei motori endotermici e alla direttiva sul riutilizzo, che noi respingiamo fer-

mamente: le aziende italiane sono un'eccellenza nel campo del riciclo, hanno fatto investimenti importanti che non possono essere vanificati». L'alto livello della giornata si era capito sin dall'inizio della cerimonia: inno nazionale, lettura del messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e poi di Papa Bergoglio. «La flessibilità del tessuto delle piccole e medie imprese può trovare efficace supporto nei recenti strumenti di programma-



Il presidente della Repubblica

«Un'iniziativa economica», esorta Mattarella, «che aiuti la coesione sociale, in armonia con salute, ambiente, sicurezza, dignità umana»



Papa Francesco

«Auspico che la ricorrenza susciti rinnovata attenzione ai valori della solidarietà, ponendo al centro la dignità della persona».

La premier Giorgia Meloni

«Siete i patrioti del lavoro perché con i vostri sogni, l'ingegno e la creatività contribuite a fare dell'Italia la grande nazione che è»

LA CERIMONIA

Premiate tre eccellenze locali Delta Inox, Zeca e Gas Sales

SENZO DI ORGOGLIO DELLA DELEGAZIONE PIACENTINA «SIAMO PROTAGONISTI NEL PANORAMA NAZIONALE»

● Non c'è stato solo l'intervento del presidente nazionale Cristian Camisa a rendere "piacentino" l'assemblea romana per i 75 anni di Confapi.

Dalla nostra provincia è arrivata nella capitale una folta delegazione di imprenditori, guidata dalla vicepresidente provinciale Anna Paola Cavanna. «Siamo qui perché è una giornata di festa - ha commentato - ma anche per far vedere la grande vitalità della nostra provincia. Siamo una trentina, di tutti i settori, e ci sentiamo davvero a casa nostra in mezzo a tante altre piccole e medie imprese che vivono gli stessi nostri problemi. Ma il primo messaggio che vogliamo mandare è di orgoglio: Confapi è un'associazione che ormai è protagonista del panorama economico, occupazione e sociale tanto a livello nazionale, quanto nei territori». A proposito di territori, sul maxipalco dell'auditorium della Conciliazione, nella seconda parte della mattinata condotta dal vicedirettore di "Telelibertà", Michele Rancati, sono state premiate tre



Imprenditori piacentini presenti a Roma per l'evento di Confapi

eccellenze piacentine: Giovanni Rabaioni ha ritirato la targa assegnata a Delta Inox, Stefano Campagnoli quella per Zeca e il direttore provinciale Andrea Paparo quella per la Gas Sales Bluenergy Volley. «Io sono in Confapi da quarant'anni - ha commentato Rabaioni - e ho visto quanto questa associazione sia cresciuta, senza perdere mai il suo spirito iniziale, ossia il servizio alle imprese e alle comunità in cui si trovano. Oggi sono molto fiero di vedere che le massime autorità istituzionali e politiche abbiano partecipato a questo evento, confermando la massima considerazione nei nostri confronti». Anche Campagnoli ha sottolineato questo aspetto: «Il livello della giornata di oggi basta da solo per

far capire cosa sia diventata Confapi. E fa ancora più piacere vedere che ci siamo arrivati grazie ad aziende come la nostra: piccole, ma piene di idee, coraggio e buona volontà». Non potevano mancare le rappresentanti di Apid, il comitato femminile, guidato da Sara Brugnoli: «L'aspetto che metto sempre in evidenza è che in Confapi non siamo una "categoria protetta", ma abbiamo ruoli importanti, siamo giustamente considerate imprenditrici a 360 gradi. Anzi, abbiamo spesso una marcia in più proprio grazie alle qualità che solo le donne possiedono». Ad aumentare la "pattuglia" dei piacentini, presenti in sala la deputata del Pd Paola De Micheli, la senatrice della Lega Elena Murelli e il presidente nazionale di Cna Dario Costantini.

Sfilata di ministri «Sistema italiano modello in Europa per l'industria»

Da Salvini a Calderone, da Urso a Tajani: quattro gli esponenti del governo intervenuti

ROMA

● «Ma sono finiti qui o arriva tutto il governo?». Il giornalista Nicola Porro, moderatore della prima parte del settantacinquesimo compleanno di Confapi, ha introdotto così l'intervento conclusivo di Matteo Salvini. Prima del vicepresidente e ministro dei Trasporti, arrivato con il nuovo Codice degli appalti sotto braccio («Se la Cgil ha già indetto uno sciopero senza neppure averlo letto vuol dire che è fatto bene», ha attacca-



Ascoltare e provare a intervenire subito. E' il nostro metodo» (Antonio Tajani)

to), si erano alternati sul palco il ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone, il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani e il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Tajani ha ricordato quando da commissario europeo e da presidente del Parlamento Ue aveva ricevuto Cristian Camisa per discutere proprio dei problemi delle piccole e medie imprese italiane: «Molti problemi siamo riusciti a risolverli, sempre con il metodo che stiamo adottando oggi al governo: ascoltando e provando a intervenire tempestivamente. Va in questo senso il nuovo Codice degli appalti: meno burocrazia, sicurezza e flessibilità. Le previsioni di crescita sono migliori rispetto al passato, gli occupati aumentano, la Borsa si sta riprendendo: l'economia volge al bello, dobbiamo sostenerla. E proprio per dare risposte alle imprese siamo aperti a incrementare la presenza di immigrati regolari: il click day è andato al di là di ogni aspettativa, abbiamo fatto una pianificazione triennale per dimostra-



Da destra: il ministro Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), il presidente Confapi Cristian Camisa e il vicepremier e ministro Antonio Tajani (Esteri)

re che c'è una strategia da seguire». Il ministro Calderone ha centrato il proprio intervento sul tema dell'occupazione e della formazione: «Si dibatte dei temi della flessibilità e precarietà, ma per le aziende come le vostre l'investimento nelle risorse umane è investimento nel vostro futuro e laddove ci sono collaboratori di qualità ve li tenete stretti». Lungo e articolato il discorso del ministro Urso: «Siete un modello, lo avete dimostrato voi e lo stiamo facendo anche noi: l'Italia è un riferimento per il sistema produttivo europeo, perché nei me-

si più difficili del 2022 e nei primi mesi di quest'anno ha dimostrato di essere più capace di reagire alla crisi di quello francese e tedesco, più capace perché più flessibile grazie alle piccole e medie imprese. Noi siamo ai vertici in Europa per la produzione industriale, ma anche per l'agricoltura e per il turismo». Quindi, a conclusione della parte politica, le parole di Salvini: «Il nuovo Codice degli appalti si fonda sulla fiducia nei confronti delle imprese, dei professionisti, dei sindacati. Qualcuno attacca, mi spiace: il responsabile dell'Anac dice che se gli appalti vanno più

veloci è un favore sostanzialmente ai malintenzionati, io penso che sia vero l'esatto contrario, più lungo è l'iter dell'appalto, più facile che corrotto incontrino il corruttore». Poi l'immane riferimento a uno dei temi del momento: il ponte sullo Stretto di Messina: «Ma non può essere possibile che in treno che da Berlino deve andare a Palermo arrivi a Reggio Calabria, venga smontato, caricato su una nave per poi essere rimontato in Sicilia. Vale lo stesso al contrario: le merci e i prodotti siciliani devono arrivare velocemente in tutta Italia e in tutta Europa. E

sapete che un solo anno di Reddito di cittadinanza, che noi abbiamo convintamente cancellato, costa meno di tutto il nuovo ponte, che invece durerà decenni», ha concluso, strappando l'applauso più convinto della platea. Nel corso dei lavori anche l'intervento del deputato Maurizio Casasco (ex presidente Confapi e presidente dell'associazione delle piccole e medie imprese europee) e una tavola rotonda ha cui ha preso parte anche monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia accademia per la vita.

_mir